IL CAMPIONATO DI PALLACANESTRO

Clamoroso successo dei napoletani (101-74) che raggiungono i canturini in vetta

Infiamma il basket dell'Ignis Sud... e l'Oransoda si «brucia»

Gli uncini di Flaborea esaltano il gioco dei partenopei

IGNIS SUD: Augori, Gavagnin (22), Maggetti (18), Williams (13), Vittori (21), De Simone, Abbate, Dazzi, Cetar, Flaborea (24).
ORANSODA: Burgess (1), Marino, Recalcati (18), Meriati (12), Cossettini, Rossi, De Simone (21), Tirabosco, D'Aquila (7), Frigerio (12).
ARBITRI: Corsani e Massai di Firenze.

SERVIZIO

NAPOLI, 17 dicembre

Se ancora qualche dubbio era lecito avanzare sino alla vigilia di questo incontro, sulla tenuta e sulla reale possibilità dell'Ignis Sud di assumere decisamente il ruolo di squadra-guida del campionato, riteniamo che, dopo la schiacciante vittoria sull'Oransoda, questi dubbi non hanno più alcun motivo di sussistere.

La squadra napoletana ha superato i 100 punti, ha inflitto ai rivali un distacco di ben 27 punti, ha impartito un'autentica lezione di basket, sia sul piano tattico che su quello agonistico, ai non certo sprovveduti avversari.

Avesse potuto contare nel primo tempo sul Williams del secondo, il successo dell'Ignis avrebbe assunto dimensioni ancor più clamorose.

Analizzando il gioco praticato dall'Ignis Sud non è possibile non rilevare l'esistenza di notevoli scompensi nella rotazione degli avanti e nella utilizzazione di uomini come Williams (che sta attraversando purtroppo un non felice periodo di forma) e Flaborea che sovente si intralciano sotto canestro, specialmente sui rimbalzi. Ne consegue che l'eliminazione di questi difetti e l'auspicabile ritorno di Williams alla sua forma migliore, faranno dell'Ignis Sud veramente la squadra da battere.

L'avvio non è molto favorevole ai partenopei che per sei minuti devono subire la pressione degli avversari, riuscendo quindi a passare in vantaggio per 11 a 10. Da questo momento saranno sempre in testa, distanziando fortemente l'Oransoda nelle cui file regna un eccessivo nervosismo (sbagliano troppo sotto canestro e commettono numerosi falli).

Il momento migliore dell'Ignis è quello tra il 10' e il 16' del primo tempo, allorchè, grazie ad un Flaborea implacabile nei suoi uncini, raggiunge un vantaggio di 17 punti. L'Oransoda tenta di contrastare la marcia irresistibile dei padroni di casa e chiude il primo tempo con soli otto punti di svantaggio: 34 a 42.

Nel secondo tempo l'Ignis ripresenta lo stesso quintetto del primo (Williams, Flaborea, Maggetti, Gavagnin e Vittori), mentre nell'Oransoda D'Aquila sostituisce il poco convincente Meriati che comunque rientrerà ancora per brevi periodi.

L'inizio della ripresa fa temere il consueto calo dei padroni di casa; timore fugato immediatamente dall'animosità con la quale i partenopei aggrediscono l'Oransoda ponendola alle corde.

Lo straniero della squadra ospite, l'americano Burgess, ha centrato il primo canestro solo al 3' del secondo tempo (ne centrerà ancora un altro e basta) offrendo una prestazione scialba. L'incontro nel secondo tempo non ha storia: l'Ignis ha attaccato costantemente aumentando via via il suo vantaggio.

Negli ultimi minuti la folla (oltre 6000 spettatori) in piedi, scandiva il nome dei propri beniamini chiedendo che fosse raggiunto il traguardo dei cento punti: è stata accontentata da Gavagnin che, segnando due tiri liberi in chiusura, ha portato la sua squadra a quota 101.

Sergio Gallo

Convincente 74-64 per la squadra di Tracuzzi

A ritmo frenetico l'Ignis paralizza il Simmenthal

IGNIS: Rusconi (2), Bufalini (21), Melilla, Ossena, Vergati (6), Meneghin, Bisson, Bovone (15), Villetti (10), Sullivan (20)
SIMMENTHAL: Iellini (9), Brumatti (9), Pieri, Masini (20), Fantin (6), Riminucci, Rosi, Ongaro, Raymond (16), Cerioni (4)
ARBITRI: Vietti di Pavia e Ciammei di Firenze.
NOTE: spettatori 4.500 circa

VARESE, 17 dicembre

Pronto riscatto da parte dell'Ignis della sconfitta patita domenica scorsa a Venezia, ai danni di un Simmenthal che ha confermato le incertezze che si temevano alla vigilia di questo attesissimo scontro.

Il risultato parla chiaramente di una superiorità varesina che si è dimostrata lungo tutto l'arco dell'incontro e contro la quale i milanesi poco o nulla hanno potuto opporre, apparendo slegati, imprecisi e a tratti in balia degli avversari.

Nella velocità e nella determinazione sono da ricercarsi le cause fondamentali del trionfo dell'Ignis che ha oggi «voluto» la vittoria forse come in poche occasioni, conscia del fatto che un suo risultato negativo l'avrebbe certamente estromessa dalla conquista dello scudetto. I giocatori di Tracuzzi sono da elogiare tutti in blocco. Bovone è stato magnifico fino al termine della prima parte della gara, momento in cui è stato tolto dal campo essendo gravato di quattro falli, ma anche al suo rientro il suo apporto è stato notevole.

Sullivan, contro il quale Fantin si è prodigato generosamente, è stato a tratti incontenibile, trovando solo qualche difficoltà a trovare la giusta carburazione all'inizio. Bufalini in buona vena e intelligentemente sfruttato da Tracuzzi ha mostrato che le sue qualità di realizzatore sono ancora intatte. Anche Gergati ha sfoltito un ottimo lavoro difensivo rubando numerose palle agli avversari, mentre Villetti si è dimostrato sempre utile e ottimo elemento di propulsione per le veloci manovre varesine.

In effetti si è verificato oggi l'opposto di quanto ci si poteva aspettare invece di vedere un Simmenthal veloce e una Ignis lenta, si è vista una Ignis che ha imposto un ritmo frenetico che il Simmenthal d'oggi ha dimostrato di non gradire particolarmente eccetto quando sono stati immessi i giovani Brumatti e Cerioni che si sono ben battuti.

Il Simmenthal odierno ha mostrato degli scompensi molto gravi soprattutto in fase offensiva, dove un numero incredibile di passaggi sbagliati e una grave imprecisione nel tiro, hanno costituito le note negative più evidenti della squadra milanese. Se a tutto ciò si aggiunge un Raymond apparso fuori condizioni ed estraneo al clima di gara si può facilmente capire quanto sconcertante possa essere stata la prestazione della squadra di Rubini.

La sola nota positiva e confortante si è vista nella prova del giovane Brumatti che ha notevolmente contribuito a contenere in limiti accettabili una sconfitta che all'inizio della ripresa si prevedeva catastrofica.

Anche Masini si è ben battuto, ma troppa poca collaborazione ha trovato nei compagni di squadra apparsi frastornati dal ritmo imposto dalla Ignis.

La cronaca è un monologo della Ignis che ha raggiunto un vantaggio massimo di 17 punti all'inizio della ripresa (49-32), ridotto poi a dieci anche per qualche buona prodezza di Raymond.

L'arbitraggio non si è dimostrato all'altezza della situazione: dotata di una scarsa personalità, la coppia arbitrale ha poi preso in certe occasioni decisioni molto discutibili che hanno scontentato entrambe le squadre.

Franco Giannantoni

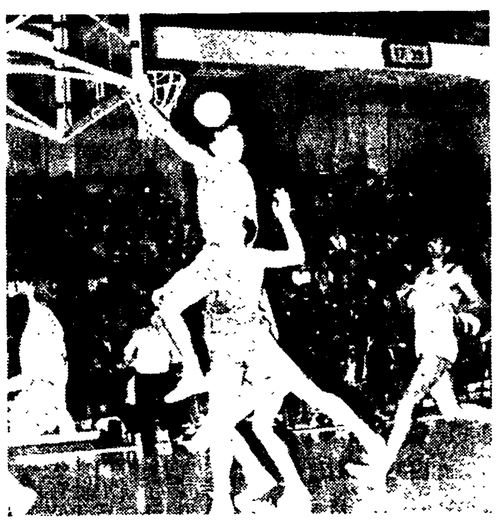
DURAN-WRIGHT A SANTO STEFANO A BOLOGNA

La «Pugilistica Pontevecchio», che, in collaborazione con l'organizzatore romano Subbatini, ha organizzato la riunione di Santo Stefano, ha reso noto oggi il programma della manifestazione, imperniata sul confronto in dieci riprese tra il campione europeo dei medi Carlo Duran e lo statunitense Teddy Wright.

Questi gli altri incontri in programma: Welter, Bertini (Firenze) c. Oscar Miranda (Buenos Aires) in 8 riprese; Mediomassimi: Macchia (Ferrara) c. Rosati (Pesaro) in 6 riprese; Gallo: Farinelli (Bologna) c. Fascella (Milano) in 6 riprese, Mosca Mancini (Bologna) c. Di Carlo (Roma) in 6 riprese

Butangas-All'Onestà 81-77

I milanesi pagano i propri errori



ALL'ONESTA'-BUTANGAS — Werner va a canestro, appoggiato dal compagno di squadra Barlucchi. Inutile la rincorsa di Isaac (a destra).

ALL'ONESTA': Vatteroni (18), Masocco (7), Albonico (2), Bulgheroni (2), Zanatta, Vescovo (5), Gatti (11), Isaac (19), De Rossi (10). Non entrati: Longhi.
BUTANGAS: Bertini (16), Marchionetti (2), Paolini (8), Fattori, Barlucchi (20), Ferello (10), Werner (25). Non entrati: Corradi, Lesa e Scrocco.
ARBITRI: Bianchi, di Livorno e Giorgi, di Roma.
NOTE: t.l.: 25 su 32 per Butangas, 9 su 18 per All'Onesta. Usciti per cinque falli: Gatti all'8' (54-48), Masocco al 12' (60-58), Vescovo al 18'30" (75-70), Paolini al 18'30" (75-70) Isaac al 19' (77-73), tutti nel secondo tempo.

MILANO, 17 dicembre

La Butangas di Pesaro ha concluso positivamente la trasferta milanese. Ha vinto la squadra che si è dimostrata più tenace nella battaglia: la squadra che ha saputo meglio dominare i propri nervi in una partita condizionata con una certa confusione. All'Onestà ha pagato caro il paese nervosismo che l'ha accompagnata praticamente per tutta la gara.

Percudani, ritornato oggi in panchina dopo aver scontato la sua squalifica, schierava inizialmente Vatteroni Masocco Bulgheroni, Gatti e Isaac (rotazione a Bertini Fattori Barlucchi, Ferello e Werner il quintetto base dei pesaresi).

Dei milanesi in questa prima parte della gara si salvano bene soltanto Gatti e Vatteroni, in parte anche Masocco. Bulgheroni, espulso a inizio ripresa per proteste, ha messo a segno un solo punto su tiro libero, dimostrando così tutta la sua scarsa preparazione atletica e tecnica. Isaac, dal canto suo, ha mostrato di non essere ancora in grado di sostituire degnamente Albonico, mentre Zanatta, Vescovo e Longhi hanno fatto la loro comparsa sul parquet per pochi minuti.

Fino al quarantesimo minuto il risultato è stato in parità ma già al 5' la Butangas ha toccato per la prima volta il massimo vantaggio (8-3). Al 14' (27-21) e nella parte conclusiva (dal 32' in poi) i locali hanno cercato di dare un colpo decisivo alle speranze degli ospiti ma di fronte a una Butangas che si è battuta con grande volontà e che ha saputo sfruttare gli errori avversari, la squadra ospite ha avuto gioco facile nel contenere gli uomini di Percudani a volersi rifugiarsi in difesa.

Al quarto minuto lo svantaggio dei milanesi viene ridotto a quattro punti (44-40) ma già Gatti è gratuito di quattro falli. All'ottavo minuto di gara quando Gatti esce per cinque falli, altri due uomini milanesi, Isaac e Masocco hanno collezionato quattro falli e il quintetto di Percudani incomincia a vedere lo spettro della sconfitta. In questo frangente Isaac si rende abbastanza produttivo e pericoloso ma è coadiuvato soltanto da Vatteroni e De Rossi che non possono certo contenere i vari Barlucchi, Ferello, Werner, gli artefici della vittoria della Butangas. Così i milanesi collezionano falli che gli ospiti realizzano in punti con i tiri piazzati, mentre sui tiri liberi sono proprio i milanesi ad essere alquanto imprecisi sbagliandone il cinquanta per cento.

Intanto la partita diviene sempre più confusa, senza schemi precisi e gli ospiti conducono sempre la partita con uno scarto di quattro sei punti.

Verso il sedicesimo però la All'Onestà ha un ultimo impennata e porta il punteggio in parità, senza una mira pochi minuti. Al 18' la Butangas si riprende il suo solito vantaggio che conserverà sino alla fine.

Senza dubbio a Butangas non ha demeritato la vittoria. Anche se non è stata una partita di grande levatura la squadra di Alesini ha saputo sfruttare meglio alcune occasioni pronte approfittando anche degli errori dei milanesi che sono stati parecchi.

Toni Condello

La Candy cede a Venezia (85-80)

Un Cedolini superlativo

NOALEX REYER: Cedolini (29), Quintavalle, Vianello (17), Guadagnino (14), Vaccher (2), Bottan (2), Ferro, Lessana (6), Djuric (15), Formenti.
CANDY: Giomo (6), Pellanera (8), Lombardi (28), Zuccheri (5), Rundo (6), Bozzavo, Calebotta, Raffaele, Svagerty (13), Cosmelli (12).
ARBITRI: Cicoria (Milano) e Marchesi (Pavia).
NOTE: tiri liberi: Noalex 23 su 34, Candy 18 su 30. Usciti per 5 falli, secondo tempo: 14' Zuccheri, 17' Svagerty, 18' Rundo, 19' Cosmelli. Giomo per una distorsione alla caviglia usciva al 12' della ripresa per rientrare sul finale.

SERVIZIO

VENEZIA, 17 dicembre

Il ritmo frenetico della Noalex ha mietuto un'altra illustre vittima alla «Misericordia»: la Candy, sconfitta per 85 a 80. Il merito dei veneziani va poi ingigantito se si considera che la Candy ha sì avuto qualche smagliatura, ma complessivamente ha lottato mai rassegnandosi anche quando il match pareva senz'altro in anticipo il successo dei locali.

Se qualcuno aveva ancora dei dubbi, oggi si sarà convinto: il «ritmo della Misericordia» non è più soltanto un modo di dire, ma una streptosa realtà. Merito di tutta la Noalex dunque la vittoria, però vi è anche da aggiungere che questa squadra, che pure ha avuto in Djuric e Vianello elementi preziosissimi, ha oggi cavato fuori dal suo sacco un Cedolini velocissimo e con una precisione nel tiro incredibile. Alcuni suoi «panieri» hanno avuto del miracoloso. Ha tirato 20 personali realizzandone 17 e stato il migliore in campo.

Inoltre dal sacco i veneziani hanno tirato fuori nel primo tempo Lessana e nella ripresa Guadagnino. Djuric non ha insistito troppo nel tiro: ha tentato 13 volte e 6 ha fatto centro, però quanto lavoro sotto tabellone in difesa nonostante lo sotto avesse Svagerty! Vianello, ben marcato da Giomo, ha saputo adeguarsi stupendamente alla velocità della sua squadra dodici tiri di cui sette centrati.

La Candy ha lottato, è stata aggressiva, non si è mai rassegnata. Sono senz'altro note di merito se si considera il suo morale facilmente vulnerabile. La smagliatura di cui si è parlato all'inizio riguarda Svagerty, validissimo nei rimbalzi (tredici) e nelle stoppate (tre) che ha funzionato però a sprazzi. Senz'altro irrilevante nel tiro: su 16 ne ha centrati 6. Per di più la Candy ha avuto la sventura di perdere per parecchi minuti Giomo per un infortunio. Un Giomo rinnovato e regista saggio si da essere con Lombardi il migliore degli ospiti. Lombardi ancora sul livello di 28 punti, non si discute: 19 tiri di cui la metà a bersaglio.

La Candy poi s'è trovata a disagio a più riprese contro la «zona» aggressiva della Noalex. I casi sono due o non sa applicare schemi validi in circostanze del genere (e allora si deve provvedere anche se è molto tardi) oppure i veneziani sono proprio «micidiali». A Sip va rimproverato di aver troppo insistito nel primo tempo a tenere Cosmelli con quattro falli su Cedolini. Infine a tavore degli ospiti non c'è stato l'arbitraggio, anzi nel primo tempo su Cosmelli. Cicoria ha avuto la mano esageratamente pesante.

La cronaca. L'avvio è prepotente c'è un buon basket. Le due squadre a uomo, nel punteggio c'è equilibrio 8 a 4 al 3' per i locali, che si mantengono in testa (12 a 9 pure due minuti più tardi. La Candy e ralida soprattutto sull'asse Giomo-Lombardi. Dall'altra parte Cedolini è irresistibile nei personali (nel primo tempo ne realizzerà nove su dieci). Azzeccata e la mossa di Giomo su Vianello. Lombardi gioca forte e Geroli lo fa marcare prima da Vaccher poi da Formenti quindi cambia ancora e mette Bottan. In difesa la Noalex teoricamente battuta su rimbalzi se la cava invece bene con Djuric.

Va via la Candy al 7' (14 a 12). Il vantaggio per gli ospiti aumenta 21 a 16, ma la Noalex recupera bene per che Djuric ha azzeccato il tiro. Ci si avvia al quarto d'ora e i locali schierati a zona cominciano a sbandarle forte agli imbolsenti bolognesi. 35 a 29 al 17'. Ma la Candy non si rassegna e conclude il primo tempo sotto di due punti 42 a 40.

Pronto rientro dopo l'intervallo della ripresa. 52 a 51 per i locali al 5'. Ma è proprio a questo punto che la Noalex comincia a portare il vantaggio con gli incontrollabili Guadagnino e Cedolini mentre la Candy che ha degli uomini gravati da quattro falli pur battendosi ammirevolmente e affrontando di tanto in tanto gli avversari, non può che inchinarsi ai veneziani.

Franco Vannini

I RISULTATI

Ignis Varese-Simmenthal 74-64; Butangas-All'Onestà 81-77; Noalex-Candy 85-80; Eldorado-Fargas 84-61; Becchi-Boario 83-70; Ignis Sud-Oransoda 101-74.

LA CLASSIFICA: Ignis Sud e Oransoda punti 12; Simmenthal, Candy e Ignis Varese 10; Noalex 8, All'Onesta, Eldorado e Butangas 6, Fargas e Becchi 2; Boario 0.

La Boario sconfitta a Forlì

Gennari trascina la Becchi (83-70)

BECCHI: Ovi (26), Tesoro, Conti (4), Pinasco (12), De Fanti (5), Nardi (8), Gennari (28), Marisi, Zagnoli, Rossi non hanno giocato.
BOARIO: Pozzesco (1), Varotto (8), Toniolo (11), Mc-Millen (15), Bariviera (4), Peroni (9), Bertini, Cavallini (2), Jessi (15). Schiazzon non ha giocato.
ARBITRI: Marzaroli e Di Majo, di Trieste.

DAL CORRISPONDENTE

FORLI', 17 dicembre

Sara stata la presenza del nuovo direttore tecnico Fava, sara stata più probabilmente la calma che è subentrata fra i giocatori dopo la qualificazione avvenuta durante la settimana, fattostà che la nuova Becchi si è presentata oggi al suo pubblico in una versione inedita ed entusiasmante.

Il discusso Ovi ha oggi giocato un gran primo tempo e si è distinto anche nella ripresa; Gennari ha garantito nei momenti più critici l'appoggio costante della sua indiscutibile classe, Conti ha letteralmente annullato il temuto McMillen con una gara distensiva degna di ogni elogio. Ma vanno maggiormente lodati due giocatori che sono stati in passato molto discussi e criticati e che oggi hanno giocato invece una partita esemplare, vale a dire Pinasco e soprattutto Nardi, ritornato al livello delle sue migliori esibizioni degli anni passati.

Contro una siffatta squadra, il Boario non ha potuto nulla, pur manifestando a più riprese di essere una squadra ben disposta e soprattutto molto ben guidata dalla panchina i migliori tra i padovani sono stati Jessi, Varotto, Bariviera e a sprazzi l'americano McMillen.

Tutto sommato una partita interessante che fa onore e propaganda al basket.

Adesso la nuova Becchi ha ceduto il simbolico fanalino di coda al Boario di Padova, quelle viste oggi però non sembravano sinceramente le due ultime squadre in classifica.

Ci auguriamo che la Becchi possa continuare la sua corsa verso la salvezza difficile ma non irraggiungibile, e crediamo che anche i padovani abbiano il diritto di conservare intatte le loro speranze di essere tra le «grandi» del basket anche il prossimo anno.

Milena Garoia

Netto successo dell'Eldorado

La Fargas tiene soltanto per 15'

ELDORADO: Krulish (28), Bergonzoni (15), Rovati (15), Bruni (6), Viscardi (6), Angelini P. (4), Orlandi (3), Angelini L. (2), Pagamici (2), Graniucci.
FARGAS: Rajkovich (15), Baroncini (12), Chirico (10), Garibaldi (8), Nanni (6), Guantini (4), Natalini (4), Bernardini (2), Natali Pozzilli.
ARBITRI: Visentin (Padova) e Burcovich G. (Venezia)
NOTE: tiri liberi: Eldorado 12 su 20, Fargas 13 su 20. Nessun giocatore è uscito per 5 falli. Spettatori 1.500

SERVIZIO

BOLOGNA, 17 dicembre

Netta affermazione dell'Eldorado (84-61) contro una Fargas vista solo nei primi quindici minuti. Per il resto un vero punto a favore, che a onor del vero, possono vantare l'incidente occorso al loro numero uno Rajkovich in apertura di ripresa il giocatore slavo, in un contrasto con Rovati, ha riportato un'infortunio alla mano sinistra, che l'ha costretto in panchina per una buona decina di minuti. L'Eldorado che già aveva chiuso con un largo margine di vantaggio il primo tempo (42-30), ha così avuto definitivamente via libera cogliendo ripetuti canestri con Krulish Bergonzoni Rovati e Bruni. Per la Fargas sono apparse sicuramente sotto tono Krulish e Chirico sono parsi in ripresa e sopratutto Garibaldi e Nanni. Per la cronaca Rajkovich è stato sostituito da Garibaldi al 5' della ripresa, Nanni è entrato al posto di Chirico al 10' e Baroncini al posto di Nanni al 15'. Per l'Eldorado Angelini L. è entrato al posto di Graniucci al 10' della ripresa.

Malgrado della serata e risultato ancora una volta lo yankee Bob Krulish con 13 bersagli su 22 tentativi. Bergonzoni (7 su 12) e il giovane Rovati (6 su 10) l'hanno assecondato a punteggio. Su uno standard di rendimento normale Bruni, Angelini P., assai efficace Viscardi (3 su 4).

Sull'altro fronte, come già detto, note poco liete. Con un Rajkovich a scartamento ridotto e senza Andreo, gli atleti di Gatto sono andati presto alla deriva, dopo un arrivo spumeggiante che lasciava prevedere ben altro esito. Da salvare le prove del pivot straniero (7 su 10), Baroncini (5 su 10) e Chirico (4 su 7).

r. b.

Sconcertante decisione sulla località per le «Selezioni» azzurre

Ma sono «esperti» quelli della FISI?

In rilancio gli austriaci che hanno inflitto ai francesi una vera «débacle» in Val d'Isère - Ieri Killy ha vinto il «Premio Oreiller»

Al «Prima neve» in Val d'Isere è successo ciò che nessuno si aspettava: la nazionale austriaca, che non vinceva da un secolo, ha fatto un clamoroso «en plein» a danno della blasonatissima compagine francese, una vittoria sulla quale nessuno ha qualcosa da ridire, tant'è vero che lo stesso Jean Claude Killy ha commentato «Vince chi va più forte. Sono stati bravi». Nenning ha vinto nel «gigante», Schranz nello «speciale», Olga Pall, una dei molti esponenti della omonima famiglia, si è aggiudicata lo slalom gigante femminile, mentre solo «Mirabelle» ha salvato la bandiera francese vincendo (con un verdetto però contestato) lo slalom speciale. Schranz e la Pall hanno inoltre guadagnato i titoli della «combinata». Killy si è rifatto ieri nella «libera» della «Coppa Oreiller», ma il «Prima neve» se l'è aggiudicato l'Austria.

Una batosta per monsieur Bonnet questo esordio stagionale dei suoi ragazzi; peccato che le condizioni di innevamento, pessime in tutta Europa, non abbiano consentito un «tete a tete» anche nella discesa libera, specialità nella quale si dice che gli austriaci abbiano compiuto evidenti passi in avanti rispetto al passato, ma di occasioni non ne mancheranno certamente per verificare se le dichiarazioni di Herbert Huber sulla superiorità del discesismo austriaco rispetto a quello francese, sono solo delle guasconate o corrispondano invece a realtà.

Saranno le grandi prove internazionali di Wengen e di Kitzbuehel a dare una risposta definitiva e un orientamento per le Olimpiadi di Grenoble.

Gli italiani, in Val d'Isere non c'erano. Erano impegnati in Val di Lei sopra Madesimo nelle «selezioni» nazionali, ma quale valore si può dare a quelle prove visto che Carlo Senoner, Teresio Vachet, Gioranda Cipolla, Lotte Nogler e Marisa Mion tutti indisponibili, le hanno disertate? Scontato il successo di Giustina Demetz nel «gigante» e mancato il duello con la Cipolla nello «speciale», unico elemento di interesse delle prove femminili. Ivo Malchnekt ha dominato nello slalom gigante, mentre lo «speciale» ha visto la vittoria a due di Bruno Piazzalunga e di Claudio De Tassis. Anche a Madesimo, come in val d'Isere, niente discesa libera per mancanza di neve. E si che la FISI aveva scartato la pista Sobretta proprio perche poco innevata. Vale la pena di spendere qualche parola sul l'argomento. Il calendario prevedeva le «selezioni» a S. Caterina Valturva: nella giornata di lunedì scorso veniva compiuta una ricognizione sul la pista del Sobretta da parte di alcuni inviati della Federazione i quali, subito, sentenziavano che la pista era inadatta per una gara di discesa.

Con una tempestività del tutto inconsueta, l'ufficio stampa della FISI redigeva un comunicato nel quale si rendeva nota la decisione degli «esperti» di trasferire armi e bagagli in Val di Lei. Ma qui, come abbiamo avuto modo di accennare in un precedente servizio, la neve non abbondava, e quindi niente discesa libera ma, quel che è peggio, le piste erano più adatte ai pattinatori che agli sciatori, dato il fondo vetrato e pericolosissimo.

Invece, proprio oggi, sulla pista del Sobretta, innevata alla perfezione, è stato possibile installare cinquanta porte per uno slalom gigante che ha visto in gara moltissimi concorrenti. E' questa neve, ideale per ogni tipo di competizione, non è che sia caduta da un momento all'altro in Valturva, essa è la stessa del momento della ricognizione.

Non volendo tirare in causa la buona fede degli «esperti» che, ci assicurano, non avrebbero nessun interesse a favorire una località a discapito di un'altra, non resta che avanzare seri dubbi sulla loro qualifica o, quantomeno, sul la loro autonomia. Nemmeno questa volta la FISI, o per essa il suo inesistente ufficio stampa, avrà la sensibilità di dare una risposta chiarificatrice, ma a questi silenzi siamo abituati da ormai troppo tempo per farne motivo di scandalo.

Adriano Pizzocaro

Jean Claude Killy ha vinto ieri la «Coppa Henri Oreiller» di slalom gigante maschile davanti agli svizzeri Kurt Schmider e Stefan Kuelin, nell'ordine. L'austriaco Karl Schranz, che aveva ottenuto il quarto tempo, è stato squalificato per aver saltato una porta. Netto è stato il successo del campione del mondo il quale ha preceduto di 1"22"100 il secondo classificato.

Renato De Riva ha vinto ieri a Cortina d'Ampezzo il primo Trofeo Internazionale «Doria» di velocità su ghiaccio disputato su quattro distanze sulla nuova pista realizzata a Cortina d'Ampezzo. Nel corso delle prove, l'inglese Jeff Stockdall ha stabilito il nuovo primato nazionale inglese sui metri 500 con 41"8.

Assoluti di ginnastica

Carminucci sbaraglia il campo a Savona

SERVIZIO

SAVONA, 17 dicembre

Giovanni Carminucci dei Vigili del fuoco di Roma ha fatto la parte del leone nei campionati italiani di ginnastica maschile, programmati a Savona sabato e domenica sotto l'ottima regia della Fratellanza Ginnastica Savonese.

Carminucci ha sbaragliato il campo con una facilità estrema, in cio è stato senza dubbio facilitato dalle forzate assenze (per indisposizioni varia natura) di Menichelli, Cimnaghi, Franceschetti e Fiorini.

L'atleta romano, oltre al titolo assoluto si è anche imposto nella categoria seniores ed ha vinto 5 dei 6 titoli in palio nelle specialità Pinna e Liconi, sia pur senza mai minacciarlo troppo, sono stati i suoi più degni rivali e Liconi ha anche vinto il titolo agli anelli, dove Carminucci ha compromesso tutte le sue *chances* con una caduta in inizio dell'esercizio.

Nella categoria juniores si è imposto il comense Montorfano sul torinese Vione Conio, non si può evitare di sottolineare che questa edizione degli «assoluti» ha detto ben poco di positivo eccezion fatta per qualche individualità sull'attuale condizione della nostra ginnastica.

Resta ancora da dire che al Palazzetto dello Sport di Savona hanno fatto della mostra le telecamere TV, rimaste però senza luce. Per un paio di cartelli pubblicitari, i dirigenti della TV si sono scagliati in diritto di privare di un atteso spettacolo il pubblico televisivo.

CLASSIFICHE - *Titolo nazionale*: 1 Carminucci Giovanni (Vigili Fuoco Roma), punti 107,65; 2 Pinna Pietro (Dopolavoro Ferroviario Cagliari), p. 101,15; 3 Liconi (S.G. Romeo Rimini), p. 100,80; 4 Mori Vincenzo (G.S. Vigili Fuoco Roma), p. 95,65; 5 Santoro G.S. Velletri) 94,55; 6 Luppino (Kirke di Catanzaro), p. 92,30.

Categoria seniores: 1 Carminucci p. 109,95; 2 Cordo p. 106,90; 3 Ferri p. 103,65; 4 Berardinelli p. 103,30; 5 Massa p. 102,45.

Specialità volteggio: 1 Carminucci p. 18,700; 2 Santoro, p. 18,25; 3 Dibonno p. 18.

Parallele: 1 Carminucci p. 18,400; 2 Pinna p. 17,425; 3 Liconi p. 17,175.

Sbarra: 1 Carminucci pun. 18,328; 2 Liconi p. 17,400; 3 Pinna p. 17,00.

Corpo libero: 1 Carminucci p. 18,475; 2 Liconi p. 17,075; 3 Pinna p. 16,900.

Cavallo: 1 Carminucci, punti 18,500; 2 Santoro, p. 17,075; 3 Moro, p. 16,600.

Anelli: 1 Liconi p. 17,675; 2 Carminucci, p. 17,325; 3 Pinna p. 17,200.

Franco Martello

CICLOCROSS: NUOVO SUCCESSO DI COLZANI

VALLEAMBROSIA DI ROZZANO, 17 dicembre

Lucio Colzani ha vinto nuovamente. Il quinto successo stagionale per il ragazzo di Rogeno lo ha conquistato sul tragnardo del G.P. Polisportiva Bazzano a. conquistando sin dalle prime battute il primo posto per ragginnto magrado la gerenosa prova, nello sforzato Sgorlini che proprio nella tornata conclusiva ha forato due volte per dover così ogni possibilità di aggiudicare la piazza d'onore.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1 COLZANI LUCIO (G.S. Pedo) km. 22 e 3 ora; 2 Polenza Mariano (G.S. Germanvoro) a 2'40"; 3 Bocone Gigi (V. Melegnano) a 2'55"; 4 Signorini Dante (Polisp. Corsico Marzio) a 4'15"; 5 Colombupi Salvatore (G.S. Germanvoro) a 5'50".

BASKET FEMMINILE

Standa Milano-Lamborghini 58-37; Recoaro-Ultravox 79-31; Fiamme Roma-Triestina 46-44; Lamco-Fiat 40-37; Geas-Standa Ferrara 52-20.

La classifica: Recoaro, Standa Milano punti 10, Lamborghini, Geas, Lamco 6; Fiat 4, Triestina, Ultravox, Standa Ferrara, Fiamme Roma 2.

Grossa sorpresa a Casalpusterlengo

Torresani vince staccando Longo

SERVIZIO

CASALPUSTERLENGO, 17 dicembre

Grande sorpresa a Casalpusterlengo il campione del mondo Renato Longo, rientrato dalla vittoriosa *tournee* in Spagna, è stato seccamente sconfitto dai giovani Torresani e Garbelli ed ha finito la corsa staccato di oltre un minuto.

A fine gara il campione irridato ha riconosciuto di essere stato poco fortunato: è stato vittima di un pauroso capitombolo al secondo giro quando era in testa, perdendo mezzo minuto e di aver avuto successivamente paura di aumentare il ritmo e di osare il tutto per tutto per non rischiare qualche brutto scherzo.

Il terreno, infatti, era gelato, scivoloso c'era nebbia e freddo si è corso in una giornata polare. Longo quindi si è risparmiato a Casalpusterlengo lasciando via libera ai suoi bravi avversari.

Ha vinto per la terza volta in questa stagione il bravo Torresani che nel finale è riuscito a togliersi dalla ruota il campione italiano Sfolcini che pure è stato vittima di una malaugurata caduta in un tratto in effetti del tracciato.

Era gli altri ha completamente deluso il veneto Livian finito senza settanta staccatissimo come pure Bettinelli, Garbelli, che era caduto subito dopo. Longo ha finito nel gruppetto alle spalle del campione del mondo.

Questa in breve la storia della corsa trentuno i partenti. Nebbia, freddo, terreno gelato e pericoloso. Primo giro con un quartetto in testa guidati da Longo hanno preso il largo Sfolcini, Livian e Garbelli.

Longo scatta all'inizio del secondo giro, viene a trovarsi in testa alla corsa ma finisce rovinosamente nel superare una pericolosa scarpata perde mezzo minuto mentre Sfolcini e Torresani in coppia prendono il largo.

Longo attaccato a fondo non si rassegna. Corre i suoi pericoli inseguendo disperatamente e recuperando parecchio terreno al quinto passaggio si porta a soli cento metri dal tandem battistrada. Ma nel sesto e settimo giro perde nuovamente terreno preferendo non osare il tutto per tutto su un tracciato tanto insidioso. Finisce quindi rassegnato al terzo posto staccato di un minuto.

Per il successo finale lotta allo spasimo tra il campione d'Italia Sfolcini e Torresani.

Il tricolore nel tentativo di superare Torresani cade a due chilometri dal termine e non riesce più a riprendere.

Nicola Casati

Ordine di arrivo

1 TORRESANI LUIGI (G.S. Pejo), km. 23,700 in 1'05" 2 Sfolcini Enrico (Pedale Casalese) a 7"; 3 Longo Renato (G.S. Sacharata), a 1'; 4 Garbelli Domenico (G.S. Pejo) a 1'50"; 5 Livian Franco (Pedale Angaranese), a 2'20"; 6 Ubodi Felice (Pedale Calvatese) a 3'40"; 7 Bettinelli Giovanni (GBC) a 4'40"; 8 Luigari Oreste, a 5'; 9 Invernizzi Antonio, a 5'10"; 10 Bellon Franco, a 5'30".

Nel Premio Dicembre a S. Siro

Eileen Eden irresistibile

MILANO, 17 dicembre

Favorita fuori pronostico, Eileen Eden ha vinto il Premio Dicembre. Fallito ancora l'assalto avversario di Nuto Revelli, che aveva dalla sua parte il record personale nei Gran Premio della Notte, la bella grigia allevata dalla Scuderia Reda si è ripetuta protagonista di una affermazione nel Premio di Dicembre davanti a 35/100 sulle lanagne dei bookmakers mentre Qualto era dato a uno e mezzo. Nuto e Errin a 16.

Al via Qualto schizza al comando seguito da Eileen Eden, Errin e Nuto. Il primo giro viene passato a un ritmo da 1'18" con Qualto proteso nel tentativo di fuga e l'attenta americana arrocciata alle sue spalle in attesa di tirare la volata risolutiva.

Fino all'ultima curva scatta, con il campione avversario. Sandra con la testa a sottrarsi all'assalto di Eileen Eden, ma in rettilineo d'arrivo l'americana sotta decisa con un «rush» travolgente e riesce a piazzare Qualto poco prima del palo. La vincitrice ha coperto i 2.000 metri del percorso in 2'42"4, quotando da 1'26"6 al chilometro.

Duello molto veloce anche nel Premio Montevecchia nel quale Po si è imposto al fuoriuscito Aarnione, che protrotto ha perso poi in fotografia il secondo posto a vantaggio di Urubù. Le altre corse sono state vinte da Miss Moody (2° Eoo); Anjuta (2 Tarpan); Querero (2 Accarallo); Voiturone (2 Jacopone).

V. S.